Mercoledì 21 Febbraio 1900.

IL FRIULI

Udine — Anno XVIII — N. 45

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio e nel Regno. Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 26 — Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Cent. 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La politica della nazionalità

Nello Stato Ungarico.

(nostra corrispondenza)

Budapest, 18 febbraio.

La questione delle nazionalità si è in questi giorni discussa abbastanza largamente dinanzi alla Camera dei deputati e da una tale discussione è emerso una volta di più come il Governo e le classi dirigenti in Ungheria si trovino pienamente d'accordo nel volere con ogni cura protetti e salvaguardati gl'interessi unitari dello Stato, ma nel voler pure che tutti i cittadini del regno, senza distinzione di nazionalità o di confessione, siano trattati con pari equità e alla stregua delle stesse leggi liberali.

Chi ha portato la questione dinanzi alla Camera è stato il deputato Bela Komjathy, portavoce del microscopico gruppo d'Estrema Sinistra, che non lascia intentato alcun mezzo per riescire ad abbattere il ministero Széll e non fa che accumulare insuccessi sopra insuccessi.

Il deputato Komjathy, facendosi, per opportunismo, accanito sostenitore di uno *chauvinisme* che è così poco in armonia colle idee dei tempi nostri e che non dovrebbe certo trovar favore fra i membri dell'Estrema Sinistra, pronunciò un lungo discorso per dimostrare che il capo del Gabinetto segue di fronte alle nazionalità una politica non abbastanza ungherese. In realtà riuscì però soltanto a provare che Coloman Széll non usa soperchierie, intolleranze e persecuzioni contro i rumeni, i serbi, gli slovacchi, i sassoni dell'Ungheria; il che non è certamente un torto per l'eminente uomo che trovasi attualmente alla testa dello Stato.

Di fronte alle asserzioni del Komjathy, sorse prima il conte Stefano Tisza, il quale pronunciò un magistrale discorso, in cui, fra il plauso generale, stigmatizzò con vigorosa parola il sistema di far servire la questione delle nazionalità a scopi partigiani, rilevò l'indirizzo schiettamente patriottico e liberale che segue il Gabinetto in tale questione, come in ogni altra estrinsecazione della sua attività, e si disse lieto di poter constatare, quale risultato dello sviluppo storico millenario della nazione, il fatto che lo Stato ungarico riposa saldo e sicuro sulla base unitaria nazionale, con pieno rispetto però ai diritti della nazionalità e al loro sviluppo culturale ed economico.

Preso poi la parola il ministro presidente, il quale fece una chiara e particolareggiata esposizione della sua azione in ciò che riguarda la politica delle nazionalità, dimostrando, colla scorta di numerosi documenti ufficiali, ch'egli si è sempre mantenuto fedele ai principii di una buona politica nazionale ungherese, energica ma non violenta, conciliante ma non debole nè indecisa, e che conforme alle migliori tradizioni del liberalismo ungherese, si è sempre onestamente adoprato di ottenere la pace colle nazionalità, ma mai e poi mai a spese dell'idea di Stato ungherese e dell'unità nazionale. In breve, egli dichiarò di aver sempre seguito e di voler seguire anche in avvenire una politica che vuol cattivarsi gli animi, ma non sopraffare le coscienze, che vuol moralmente conquistare, ma non violentare, e che giudica tutti i cittadini dello Stato ungarico uno ed indivisibile della stessa misura del diritto e della legge.

E il plauso quasi unanime con cui queste dichiarazioni furono accolte dalla Camera dimostra che tali idee sono condivise dalla grandissima maggioranza degli uomini politici ungheresi.

« Io credo — ha detto Coloman Széll — che ogni agitazione avversa allo Stato debba essere repressa; ma d'altra parte credo pure che si debba rispettare il diritto di ogni cittadino, a qualsiasi nazionalità appartenga. Nessuno dev'essere perseguitato. Bisogna procedere con riguardi dove non è necessaria l'energia, e con severità inesorabile dove questa è necessaria. A mio avviso, energia e violenza non sono la stessa cosa. Ogni energia, quando non è a posto, diventa violenza ed io credo che procedere con temperanza e con tatto quando non si transiga coi principii non sia la stessa cosa che procedere con debolezza. La vera forza è sempre unita alla tranquillità. L'impiego di energia là dove non è necessaria produce inquietudini ed agitazioni, di cui lo Stato ungarico non ha bisogno, [illegible] noi pare alla nostra volta agitati, mentre a tutti necessita di mantenerci tranquilli per poterci intendere a vicenda pel bene della patria ».

Queste sono parole d'oro, che, mentre fanno l'effetto d'una doccia fredda sugli ardori *chauvinistici* del signor Komjathy e de' suoi scarsi seguaci, costituiscono pure la più bella smentita alle calunnie che vanno labbolando contro l'Ungheria gli agitatori slavi e daco-rumeni.

Seguendo una tale politica Coloman Széll non fa che mantenersi fedele ai principi da lui annunciati nel suo programma quando salì al potere. Credere che solo con un dominio di terrore e di violenza si possa mantenere intatta l'idea di Stato ungarico di fronte all'agitarsi delle nazionalità, è un madornale [illegible] la violenza non ha mai giovato a nessuno di quelli che l'hanno impiegata: ha condotto invece al precipizio molte e molte nazioni, fra le più potenti. Un regime di terrore sarebbe poi indegno di quella nazione ungherese, il cui passato millenario è tutta una lotta ininterrotta e gloriosa contro la violenza. E anche a tale riguardo il Széll trovò l'espressione giusta quando disse che lo Stato ungarico non deve incutere terrore a nessuno, ma deve semplicemente imporre coll'equità del suo procedere e colla liberalità delle sue istituzioni e de' suoi ordinamenti; e che non soltanto per quelli, la cui madre lingua è l'ungherese, ma anche per quelli che parlano un altro linguaggio esso dev'essere una patria abitabile, in cui possano vivere felici e contenti e sentirsi protetti dalla legge.

Con tali intendimenti, perfettamente consoni alle tradizioni del 1848 e del 1867, non solo la nazione ungherese potrà rafforzarsi e giungere al pieno e libero sviluppo della sua potenza, ma anche le altre nazionalità, senza recare il menomo pregiudizio al carattere unitario e nazionale dello Stato, potranno curare con sempre maggior profitto i loro legittimi interessi di coltura e d'economia.

Per uno Stato poliglotta non vi può essere pericolo peggiore che una politica di razze: ciò è dimostrato abbastanza chiaramente dalle condizioni attuali dell'Austria. Ed è bene che contro un tal genere di politica Coloman Széll si sia pronunciato colla più grande schiettezza.

La politica di Coloman Széll non è dunque meno ungherese nè meno patriottica di quella seguita dai suoi predecessori, mentre tende pure a facilitare una soluzione pacifica della questione delle nazionalità. Nelle mani di queste ultime stanno frattanto le sorti della conciliazione e della pace: e una grave responsabilità peserà su di loro, specialmente sui rumeni, se non sapranno trarre profitto delle buone disposizioni del Governo e del Parlamento.

Marius.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Verso Kimberley.

Londra 20 — Un telegramma di Roberts conferma la cattura di un accampamento di boeri con viveri a Dirdarivek e soggiunge che i boeri si sono impadroniti di una collina presso Dordrecht ove montarono un cannone Krupp. Conferma che sette inglesi rimasero morti e otto feriti.

Nelle scaramucce [illegible]

Londra 20 — Da Sterkstroom, 18, giunge notizia che i boeri battono in ritirata e che la divisione coloniale inglese entra ora a Dondrecht. Da Molteno si ha che i boeri hanno sgomberato Penhoek.

Una ricognizione eseguita sabato nelle vicinanze di Arundel scoprì soltanto 600 boeri. Credesi che 10,000 boeri siano stati inviati contro l'invasione degli inglesi verso ovest.

Un grande successo di Buller?

Londra 20 — Da Chieveley 19, si telegrafa che lord Buller riportò oggi un grande successo e ruppe le linee di fortificazione dei boeri.

Il *Times* riceva da Ladysmith 17, che i boeri mantengono le loro posizioni sul Tugela.

Il Ministero della guerra annunzia che negli scontri del 14, 15 e 16 andante, avvenuti nei dintorni di Kimberley, gli inglesi ebbero soltanto due ufficiali morti e sei feriti.

Il generale Buller telegrafa da Blowsfarm 20, che la brigata fucilieri si è impadronita ieri della collina Hlengwane dominante Colenso.

Il nemico aveva ritirato tutte le truppe a nord [illegible] Hart, occupò oggi Colenso, dopo lieve resistenza della debole retroguardia.

Gli inglesi occupano ora la linea del Tugela sulla costa sud da Colenso fino a Eaglesnest; il nemico sembra in piena ritirata e pare che occupi soltanto una posizione, mediante debole retroguardia sulla ferrovia Colenso-Ladysmith. Attualmente l'avanguardia di Hart traversa il fiume a Colenso. Buller spera che le perdite inglesi nelle giornate di ieri ed oggi siano leggere.

La regina passa in rivista un battaglione.

Londra 20 — Prima di partire da Cowes per la nuova residenza di Windsor, S. M. la regina ha passato stamane in rivista il battaglione di milizia.

Sorridendo si disse lieta perchè aveva ricevuto nel mattino buone notizie dal teatro della guerra.

L'aumento dell'esercito inglese. Circa la sollevazione degli Zulù. Una inchiesta per l'incursione di Jameson.

Londra 20 (Comuni) — Si approva con voti 164 contro 32 il progetto della formazione di un esercito permanente regolare di 120,000 uomini. Si opposero gli irlandesi.

Si intraprese quindi la discussione del credito di 13 milioni per la guerra.

Si approvano in seconda lettura con voti 207 contro [illegible] il credito di 13 milioni per la guerra e quindi il Ministero della guerra invita gli ex-militari a riprendere [illegible]

Chamberlain dichiara di essere massima dell'Inghilterra di lasciare gli indigeni fuori il conflitto anglo-boero, ma di non impedire loro di difendersi in caso di attacco. L'oratore accusa i boeri di avere violato la neutralità dello Zululand.

Thomas svolge un ordine del giorno reclamante una inchiesta completa sulla cospirazione contro il Transvaal e l'incursione di Jameson nel 1895.

Una mozione significante circa l'alleanza anglo-americana.

Washington 20 — La Camera dei rappresentanti ha approvato una mozione tendente a chiedere se è fondata la voce circa l'alleanza anglo-americana.

Un colloquio con Nansen

sulla spedizione del Duca degli Abruzzi

Un redattore del *Verdens Gang*, di Cristiania, ebbe occasione di trovarsi in questi giorni col celebre esploratore Nansen. Si venne a parlare della spedizione del Duca degli Abruzzi e dei timori che qualche Società geografica italiana aveva manifestato sulla sua riuscita, timori ch'ebbero per conclusione la proposta di organizzare una seconda spedizione per andare alla ricerca della prima.

« Il Nansen sorridendo disse che comprendeva benissimo come i figli del sole (così egli ha l'abitudine di chiamare gli italiani) potessero tanto presto perdere la pazienza nella lunga attesa.

« Essi vorrebbero — disse — che una spedizione polare fosse come una spedizione nelle Indie, nella Cina, nel Madagascar, donde si può continuare a comunicare coll'Europa... Vedete la spedizione americana di Wellman, la quale ha preceduto d'un anno quella del Duca degli Abruzzi. Ebbene, di essa non se ne ha la minima notizia, eppure si è persuasi che nulla di male le è capitato e che forse a quest'ora attende l'epoca propizia di ritorno, ricoverata nelle capanne di Capo Flora.

« La vita in mezzo ai ghiacci è la più salubre. Tolto lo scorbuto, non vi regnano altre malattie. E potete esser certi che laggiù non sono ancora penetrati i bacilli dell'*influenza*, del tifo, della peste... Io sono persuaso che sul finire della prossima estate avremo qualche notizia del Duca degli Abruzzi, e probabilmente dalla stessa spedizione Wellman, che deve averlo incontrato, oppure da qualcuna delle nostre baleniere che si spingono ardimentose così lontane, attratte dal lucro di una buona pesca.

« Non credo che il Duca ritornerà come qualcuno ha detto, verso la fine di quest'anno. Temo che [illegible] sorprenda e che la sua nave rimanga rinchiusa nei ghiacci un'altra volta. La stagione calda fu nello scorso anno molto [illegible] come successe altre volte, che anche questo anno capiti lo stesso. Credo il ritorno avverrà senza fallo solo nell'anno prossimo; se poi non avvenisse, chissà che io stesso non mi assuma l'onore di andare alla ricerca del Duca, supponendo benissimo dove potrei trovarlo. Ma per ora è inutile parlar di ciò. A quest'ora il Duca avrà appena compiuto la metà del suo viaggio. La sua spedizione è così ben organizzata, e così largamente approvvigionata, che nulla è da temersi per lui ».

NOTIZIE ITALIANE

Il congresso universitario anticlericale.

Roma 20 — Il congresso anticlericale odierno è cominciato e terminato fra battibecchi ed agitazione vivissima. Essendosi proceduto alla nomina di sette membri componenti la federazione, risultarono eletti tutti socialisti.

Gli studenti monarchici protestarono allora. Si cercò di rimediarvi con la sostituzione di due socialisti che proponevano essi stessi di essere sostituiti dai monarchici per dare la loro rap-

---

(30) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Da quell'avvenimento, che era stato mal interpretato, non si sapeva perchè, le azioni della *Banca Generale del Risparmio internazionale* ribassarono di giorno in giorno, e i fondi venivano ritirati. L'americano faceva sforzi sovrumani per scongiurare la sua rovina; non voleva cadere perchè, solo, sapeva sin dove discenderebbe, se la caduta arrivasse. Sventuratamente, malgrado i prodigi compiuti, la catastrofe si mostrava dappertutto attorno a lui: Tutti i suoi colleghi la fiutavano. La casa di Banca, affollatissima sin dal primo dì in cui era stata fondata, sembrava adesso una casa abbandonata con la sua grande scala deserta, sui cui gradini sbadigliavano e si stiracchiavano gli uscieri disoccupati, e che un freddo glaciale cadente dalle pareti rivestite di marmo, avvolgeva.

Sir Fabio con la sua intelligenza e la sua audacia, avrebbe potuto forse resistere a quell'assalto o porre una diga al torrente che travolgeva la sua Banca, se altre preoccupazioni non avessero assorbito tutte le sue facoltà. Quelle cure noi le conosciamo; ma chi le ignorava attribuiva l'aspetto abbattuto e quasi disperato del banchiere al cattivo stato de' suoi affari, e ciò contribuiva ad aumentare lo scoraggiamento generale.

Per le ragioni che i lettori conoscono sir Fabio non aveva riveduto Zafari, della cui sparizione egli non sapeva che pensare. Era sicuro che il suo agente non l'aveva tradito.

Era dunque caduto tra le mani dei suoi nemici? Chi erano costoro? Di quale misteriosa potenza disponevano? Sin dove andrebbe la loro audacia? Ove si fermerebbe il loro odio? Tutte queste domande restavano insolubili e torturavano incessantemente l'anima del banchiere. Egli cadeva in uno scoraggiamento profondo assoluto e non tentava neppure di resistere. E lo poteva? Egli aveva fatto assegnamento sopra Zafari, ed ecco che questi gli era tolto e spariva alla sua volta.

Chi impiegare adesso? A chi confidarsi? Lotti era incapace di un'azione intelligente. Sir Fabio aveva creduto che suo genero gli servirebbe di punto d'appoggio, e questo punto d'appoggio stesso gli mancava. Il conte lo fuggiva. Ovunque si volgeva non vedeva che l'isolamento.

In quel frangente, sir Fabio si rammentò la confidenza che gli era stata fatta da Zafari nell'ultimo colloquio che aveva avuto con lui. Bisognava porre in chiaro ciò ch'era in realtà l'agente Laboreau, che Zafari sospettava come complice di Zagfrana. Il banchiere non poteva trovare questo schiarimento che presso il conte, così egli si recò da Croix-Dieu, malgrado la ripugnanza che aveva a fare quel passo.

La fisonomia del gentiluomo non era acconcia a dargli coraggio. Tentò tuttavia di fare buon viso.

— È d'uopo ch'io vegga da voi — diss'egli con tono disinvolto — poichè voi non venite più da me.

— La mia astensione avrebbe dovuto mostrarvi, — rispose il conte con tono glaciale — che non bramava di ricevere vostre visite.

Il banchiere guardò suo genero. Era veramente seria la doccia che gli cadeva sul cranio. Croix-Dieu non aveva voglia di ridere; il suo sguardo era tagliente e gelido come una lama di coltello.

Divenne livido, e amaramente disse:

— Veggo che sono venuti a farcivi la mente di nuovo storie...

— Quali storie? — domandò disdegnosamente il conte.

— Storie del genere di quelle che m'avete già fatto l'onore di riferirmi

— Non mi hanno narrato alcuna storia — rispose duramente Croix-Dieu — mi hanno solo annunciato l'arresto di un vostro agente, un tale Zafari.

L'americano fece un salto terribile e un grido d'angoscia gli sfuggì dalle labbra, divenute livide.

— Zafari arrestato? — diss'egli — Ne siete certo?

— Assolutamente certo.

— E perchè?

— Per un antico delitto, l'assassinio di un italiano, a nome Luigi, che voi siete accusato d'avergli ordinato!

Sir Fabio guardò se il suolo non si spalancasse sotto i suoi piedi. Zafari arrestato per l'assassinio di Luigi! Quel cadavere sorgeva anch'esso dalla tomba per opprimerlo!

Malgrado il suo dominio su sè stesso, barcollò. Quel colpo lo schiacciava. Vide scintillare innanzi ai suoi occhi come una macchia di sangue che fiammeggiasse. Nondimeno non volle ancora confessarsi vinto.

Si dibattè.

— È una infamia! — urlò egli — Quell'uomo si è suicidato!... Si cerca tutto per perdermi!...

— Non è innanzi a me che dovete difendervi — disse freddamente il conte — Voi perdete dunque le vostre esclamazioni e il vostro tempo...

Era andato ad aprire la porta. Sir Fabio schiumava di rabbia. Al momento di uscire, si volse, con l'occhio scintillante come una iena:

— Voi mi cacciate! — gridò egli — Va bene: me ne ricorderò!...

Il conte alzò sprezzantemente le spalle.

— Non mi tengono ancora in loro potere! — soggiunse il banchiere con voce sibilante — Mi pagheranno tutto ciò che mi hanno fatto! Tutte quelle calunnie, tutte quelle menzogne! E poichè anche voi vi mettete nel numero dei miei nemici!...

Croix-Dieu lo spinse al di fuori e chiuse la porta senza rispondere.

XI.

Il convegno.

La collera che s'era impossessata di sir Fabio, alla notizia così inattesa dell'arresto di Zafari, era così violenta, ch'era stato per cadere fulminato; poi il suo furore s'era manifestato con parole sconsiderate, con imprecazioni da folle. Il modo sprezzante con cui suo genero aveva risposto alle sue minacce mettendolo alla porta, aveva portato al colmo la sua esasperazione. Egli era completamente furioso quando uscì dalla casa della via di La Bruyère; errò un momento nella via, a caso, girando, come un animale che avesse ricevuto un violento colpo di bastone sul cranio, poi si diresse verso il viale dell'Opera.

La sua vettura lo attendeva alla porta ma non aveva pensato a salirvi. Camminava a piedi, proferendo parole di rabbia e di vendetta, urtando i passanti, che lo guardavano con sorpresa, respinto da essi, insensibile e inerte, col viso acceso e con gli occhi fuori dell'orbita. Camminando, concepì piani terribili. Sognava un massacro generale di tutti i suoi nemici e dell'umanità, che pareva tutta intera collegata contro di lui; era in uno di quei momenti di esaltazione in cui si desidera la scomparsa di tutta la società.

(Continua).

presentanza, ma i monarchici non vollero accettare. Così il comitato centrale restò formato di soli socialisti.

Una decisione della Cassazione contro il decreto-legge.

Roma 20 — Alla prima sezione della Corte di Cassazione, oggi sotto la presidenza del senatore Canonico, si discusse il ricorso di un anarchico condannato in base all'articolo secondo il decreto-legge per avere portato una corona dai nastri a colori sovversivi, e in base alla legge di P. S. per contravvenzione all'ammonizione.

La Corte di Cassazione sentenziò che il decreto non è legge e mandò assolto l'imputato senza rinvio per il primo reato, confermando la condanna per il secondo.

— A Montecitorio e nei ritrovi politici si commenta vivacemente la deliberazione della Cassazione circa il decreto legge, osservandosi che viene a colpire in pieno petto Pelloux, che vantava appunto il fatto di avere la magistratura finora riconosciuto valido il decreto, che l'ostruzionismo impedì alla Camera di approvare. Innanzi a tale manifestazione, Pelloux non potrà più sfuggire, come sembrava volesse, alla discussione sollecita del decreto. Quando anche egli non sentisse la necessità di affrontare subito il giudizio della Camera, l'opposizione gli imporrà la discussione.

I principi ereditari del Montenegro.

Napoli 20 — Il principe Danilo del Montenegro con la sposa sono arrivati alle 6,35 pom.; furono ricevuti alla stazione dai principi di Napoli.

Grande incendio a Livorno.

Livorno 20 — Questa sera si è sviluppato un incendio alla Torretta. Il fuoco, alimentato da forte vento ha distrutto completamente il molino dei fratelli Bouglelut.

NOTIZIE ESTERE

All'Alta Corte di giustizia. Il processo contro Habert.

Parigi 20 — La difesa rinuncia all'audizione di Deroulède e quindi Fallières procede all'interrogatorio di Habert, che critica vivamente la condotta della polizia e nega l'accordo fra Deroulède e i realisti e la preparazione delle dimostrazioni.

Dopo esposte lungamente le sue convinzioni politiche Habert espone la parte precisa da lui avuta nella lega dei patrioti e rifiuta di rispondere riguardo agli incidenti della caserma di Reuilly, che considera ormai giudicati. Il presidente rammenta le dichiarazioni fatte da Habert in proposito alle Assise.

Dopo l'audizione insignificante di cinque testimoni, l'udienza viene tolta e rinviata a domani.

Nei corridoi del Senato si dice che il procuratore generale ritirerà l'accusa contro il deputato Marcel Habert.

La faccenda dei vescovi. Risse fra studenti cattolici e liberali.

Parigi 20 — Il *Gaulois* annunzia che il Governo tratta col Vaticano per la sostituzione dell'arcivescovo di Parigi.

— Il *Matin* ha da Gand che gravi risse scoppiarono colà fra studenti cattolici e liberali, e aggiunge che vi sono parecchi feriti.

Lo scandalo Multier a Parigi.

Parigi 20 — Madame Multier, la consorte di quel vice-presidente del Tribunale di Lilla arrestato sotto imputazione di truffa, fu rilasciata in libertà provvisoria.

Cose del Celeste Impero.

Pekino 20 — L'imperatore ha ricevuto ieri il corpo diplomatico; parve che egli fosse estremamente ammalato e abbattuto.

L'orribile delitto di una pazza.

Parigi 19 — Un dramma sanguinoso si è svolto a Corte, in Corsica.

Mentre si procedeva ai funerali di sua madre, certa Angela Saliceti, presa improvvisamente da follia, corsa in casa e armatasi di un'accetta si precipitò nella via urlando in modo orribile.

Imbattutasi in tre bambini, si scagliò come una furia su di essi massacrandoli a colpi d'accetta.

Uno dei poveri piccini ebbe spaccato il cranio, un altro riportò varie profonde ferite al ventre e alla faccia, e il terzo ebbe quasi troncata una gamba.

Compiuta la strage, la Saliceti rientrò in casa dove si barricò.

Fu necessario un assedio in regola per impadronirsi della demente e metterla nell'impossibilità di nuocere.

Un treno di tremila creditori.

In occasione della riunione generale dei creditori del fallimento Couet a Saint Brieuc che doveva aver luogo sabato al Tribunale di Parigi, avvenne un fatto curioso e nuovo.

Il numero dei creditori era talmente considerevole che la compagnia ferroviaria dell'Ovest dovette organizzare un treno speciale da Loudeac a Saint Brieuc.

Il numero complessivo dei creditori che presero posto nel treno fu di circa 3000.

L'assemblea dovette essere tenuta nella sala della Corte d'Assise che è vastissima, e ancora non tutti poterono prendervi parte.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
21 febbraio 1820 — L'Austria condanna a morte Silvio Pellico e Pietro Maroncelli.

×

Un pensiero al giorno.
«Non è menzogna che il cuore abbia le sue divinazioni. Non si può amare senza avere gran parte, senza aver forte tutta l'anima di un altro fusa con la nostra, senza avere una parte del pensiero di un altro col nostro pensiero. Ecco perchè il cuore legge ed indovina: perchè non fa che leggere in sè stesso ciò che ha trascritto da un altro libro; non fa che sentire in sè stesso, insieme alla sua, una coscienza che ha strappato da un'altr'anima sorella».

×

Cognizioni utili.
L'alcool disinfettante.
È accertato che l'alcool agisce uccidendo i bacteri. Per la proprietà che esso ha di togliere il grasso dalle mani, e di unirsi all'acqua, non solo attraversa facilmente i tessuti e li disinfetta, ma prepara anche convenientemente per un successivo disinfettante, pel caso fosse necessario. Il lavarsi le mani con alcool, o con soluzioni aromatiche alcoolizzate, è non solo conveniente come pulizia ma anche come disinfettante.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

el di el di

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
PIVE (pi ve).

×

Per finire.
Fra amiche:
— Sarei curiosa di sapere se mio marito continuerà ad amarmi anche quando sarò vecchia.
— Oh! non stare ad angustiarti per questo!... Lo saprai quanto prima...

PROVINCIA

Una medaglia d'oro si ebbe il signor Luigi Veniere-Romano di Villaorba (Pasian Schiavonesco), per prodotti agricoli di sua produzione, all'esposizione campionaria internazionale di Roma, chiusasi lo scorso mese.

Ladro sospetto. A S. Vito al Tagliamento certo O. P. sarebbe sospettato d'essere penetrato mediante scalata nella stanza da letto aperta di Pietro Lombardi, e d'aver rubate lire 30 in biglietti di Banca che si trovavano in una giacca.

Incendio. A Trivignano il giorno 15, verso le ore 2 prese fuoco una legnaia di Orazio Manin. In breve il fuoco si comunicò ai caseggiati di Giov. Maria Serravalle, e Dora Bearzi. Mercè il pronto accorrere dei proprietari e dei vicini, venne spento l'incendio limitando il danno, rilevante però, a lire 6200.

È escluso il dolo.

Ladri di gelsi. Dal 10 al 13 febbraio certo Valentino Tavano tagliava ed esportava piante di gelso per L. 12 dal campo aperto di Lodovico Nodari. Il Tavano è irreperibile.

Conferma di condanna. A Vuerich Ernesto, d'anni 21, condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 6 e giorni 20 per furto, la Corte d'appello di Venezia confermò la condanna.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Sciopero. Ieri a Monfalcone scioperarono gli operai della fabbrica di prodotti chimici del sig. Ermanno Dioudonne. Causa dello sciopero le scarse mercedi che ricevono, almeno così affermano gli scioperanti.

Suicidio. Ieri a Salcano (Gorizia) nelle acque dell'Isonzo fu trovato il cadavere di un giovane annegato. Era vestito alla foggia dei contadini. Recatasi sopraluogo la commissione giudiziaria, furono assunti i rilievi di legge e il cadavere venne identificato per certo Stefano Nemitz, d'anni 20, contadino da Cromberg.

Il Nemitz, che era un povero mezzo scemo, in questi ultimi giorni si mostrava molto triste e verso qualcuno si espresse anche di essere stanco della vita. Mercoledì improvvisamente spariva da casa e tutte le ricerche per trovarlo riuscirono inutili. Da queste e da altre circostanze risulterebbe trattarsi di un suicidio.

Veglia Mercurio

UDINE

I nostri deputati. Nella votazione per appello nominale intorno agli assegni ai veterani votarono *sì* de Asarta e *Gregorio Valle*; votò *no* Morpurgo.

Il congedo parziale della classe 1877. L'*Italia Militare* dice che col primo di marzo si congederà una piccola parte della classe del 1877, e cioè, circa ottomila uomini.

Nell'istruzione. Il prof. De Paoli venne nominato per un triennio membro della commissione conservatrice dei monumenti ad Udine; il cav. Gabrici è confermato per un triennio membro della commissione dei monumenti della provincia di Udine.

Per l'esposizione di Parigi. Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha trasmesso alla Camera di commercio ed arti le disposizioni relative ai ribassi ferroviari concessi per il trasporto di persone e di oggetti diretti all'Esposizione universale di Parigi 1900.

Tali disposizioni possono essere consultate dagli interessati presso la segreteria della Camera stessa.

Il progetto del Senato per la tassa sullo zucchero indigeno, iersera fu distribuita la relazione dell'on. Canizzaro, sul regime degli zuccheri indigeni.

La relazione conclude: «Noi abbiamo fiducia che la coltura delle barbabietole e l'industria della estrazione dello zucchero in Italia, non turbate al loro nascere, si svilupperanno, nei limiti consentiti dalle condizioni naturali ed economiche, delle varie regioni e da qui a pochi anni potranno anche tollerare una equa riduzione della protezione fiscale, purchè contemporaneamente si regolino le condizioni delle raffinerie a vantaggio dei consumatori, i quali accrescendo il consumo e perciò la produzione di così pregevole alimento, con lieto animo accresceranno i proventi delle finanze e nello stesso tempo il profitto della industria nazionale, compensandola della diminuzione della protezione».

Ecco ora il progetto dell'ufficio centrale del Senato:

Art. 1 — Il coefficiente di rendimento per ogni ettolitro di sughi defecati, di cui al comma primo dell'art. 2 del testo della legge della tassa di fabbricazione sullo zucchero indigeno del 27 agosto 1883, è stabilito in grammi 1850 sino al 30 giugno 1903, dopo il qual tempo sarà elevato a grammi 2000.

Art. 2. — Agli effetti della tassa di fabbricazione ove sia liquidata sui prodotti effettivamente ottenuti, si intenderà per ogni quintale di zucchero di seconda classe quella quantità di ciascun prodotto zuccherino che per il rendimento raffinato equivale a un quintale di zucchero di seconda classe importato dall'estero.

Uno speciale regolamento stabilirà le norme della sopraindicata valutazione.

Il ministro delle finanze avrà facoltà di accordare sopra domanda motivata del fabbricante che la liquidazione della tassa sia fatta in base alla densità dei sughi e sia rettificata con l'accertamento diretto la quantità di zucchero effettivamente ottenuta.

Emigrazione di minorenni in Baviera. Dal Ministero dell'interno bavarese, è stata emanata una ordinanza, intesa ad impedire che arruolatori poco scrupolosi conducano minorenni italiani in Baviera per impiegarli in quelle fabbriche, e sopratutto nelle fornaci, senza ch'essi abbiano l'età prescritta dalle leggi locali. L'ordinanza fu pubblicata dopo accordi presi col r. Governo, il quale aveva denunziato al Governo bavarese le frodi cui ricorrono abitualmente gli incettatori di ragazzi per far ammettere questi ultimi a lavori che *richiedono sforzi eccessivi* e certamente non compatibili colla loro età.

Il Ministero dell'interno poi ha diramato la seguente circolare ai prefetti del Regno:

«Secondo una recente ordinanza del Governo bavarese, gli operai italiani che colà si recano a lavorare, sono tenuti a giustificare la loro età con la produzione di regolare passaporto indicante l'anno ed il giorno della nascita ed anche, all'occorrenza, con la produzione della fede di nascita, sotto comminatoria di essere licenziati da quelle fabbriche».

Produzione del granoturco. La produzione del granoturco in Italia nel 1899 fu di circa 31 milioni di ettolitri, superando così di 5,500,000 ettolitri la media normale, e di 9,135,500 la produzione dell'anno precedente. Il Lazio solo diede una produzione quasi doppia a quella del 1898, salendo da 720,000 ettolitri a 1,463,000.

Associazione Magistrale Friulana. I soci sono invitati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo alle ore 10 antim. del giorno di domenica 25 febbraio corrente, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per dare svolgimento al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Ricorso al Ministero perchè nella ricchezza mobile sia tassata unicamente la cifra superiore allo stipendio di lire 800;
3. Progetto per modificare la costituzione attuale del Consiglio direttivo provinciale (relatore maestro Raimondo Tonello);
4. Dimissioni dell'intero Consiglio direttivo provinciale;
5. Nomina dei nuovi rappresentanti.

Il morbillo. Ieri vennero denunciati due casi nuovi ed un decesso.

Il Congresso anti-tubercolare. Il Congresso contro la tubercolosi, che sarà tenuto a Napoli in occasione dell'esposizione d'igiene sotto la presidenza dell'on. Bacelli sarà inaugurato il 25 aprile. Molti scienziati italiani e stranieri vi hanno aderito e sono state già formate le sezioni, nelle quali il Congresso, che durerà tre giorni, sarà diviso. Il Comitato napoletano della Lega contro la tubercolosi ha preparato intanto per questi congressisti una serie di festeggiamenti, fra i quali vi saranno gite a Palermo, a Pompei e a Capri. Per quest'ultima gita il Comitato ha avuto il pensiero di offrire a ciascun congressista la colazione in un panierino speciale che il Comune di Porto d'Ischia ha offerto e che per la sua fattura graziosa ed elegante può ben ritenersi un gentile dono del Comitato per l'Esposizione.

Il commercio italiano del grano nel 1899. Dalla *Rivista tecnica dei pubblici servizi* desumiamo i dati seguenti sul commercio granario. L'importazione del grano in Italia nell'anno 1899 è stata di tonnellate 431,195, cioè a dire quasi la metà dell'importazione del 1898 che fu di tonnellate 833,955. Il valore dell'importazione del 1899 ammontò a lire 118,100,690; quello del 1898 a lire 198,961,500.

Delle 431,495 tonnellate, importate nel 1899, 346,259 provennero dalla Russia, il rimanente dall'Asia (possedimenti inglesi), dall'America centrale, dalla Rumania, ecc.

L'esportazione italiana del grano non fu che di 234 tonnellate in tutto il 1899.

Sulla convenienza d'istituire una Società Cooperativa per l'industria dei perfosfati.

(Continuazione e fine vedi num. prec.)

Nelle anonime è giustamente negato ai soci il diritto di recesso, perchè ogni socio può riscuotere il valore dell'azione vendendola. La legge invece, per le cooperative, consente a che gli statuti attribuiscano ai soci il diritto di ritirarsi facendosi rimborsare il prezzo dell'azione.

Non crediamo però consigliabile permettere il recesso, giacchè proprio quando maggiormente occorre il fascio di tutte le forze, approfittando di questo diritto, di fronte ad una crisi, potrebbe sgretolarsi la compagine della cooperativa. Necessita perciò che lo statuto, non essendo ciò proibito dalla legge, dichiari non riconoscere questo diritto ai soci.

Quale potrebbe essere la migliore posizione per l'erigenda fabbrica?

Due condizioni interessa di trovare nella località da scegliersi. Possibilità prima, che vi approdino barche di grossa portata per condurvi al massimo buon mercato la materia prima, che è povera e voluminosa, e quindi ogni lira che si risparmi su essa è guadagnata sulla materia lavorata, poi, posizione centrica e presso la ferrovia per la migliore e più facile distribuzione.

Si deve premettere che contemporaneamente agli studi nostri per istituire in Provincia una fabbrica di perfosfati, se ne facevano pure degli altri nella limitrofa di Venezia e precisamente in Portogruaro. Era inutile, anzi dannoso, che due cooperative sorgessero in Provincie limitrofe, duplicando le spese generali in danno del maggior buon mercato della produzione. Parve per ciò ottimo divisamento quello di riunire le due forze dirigendole ad uno scopo unico.

Dato che si riuniscano i capitali ed i consumatori delle due provincie, ovvio si presenta che la fabbrica debba sorgere circa sul confine delle stesse, per modo di poter servire ugualmente tutti senza danno.

Alla Commissione, in massima, parve accoglibile, come ubicazione della fabbrica, il territorio di Portogruaro, come quello che risponderebbe alle volute esigenze. Barche di oltre 1200 quintali possono rimontare il Lemene e depositare la merce prima, alle porte della fabbrica, di più Portogruaro, centro di linee ferroviarie, si presenta opportuno per la divisione e spedizione della merce, purchè però sia riattivato il binario di allacciamento.

Per riunire una somma di lire 300,000, come già è stato osservato, non si può fare a fidanza sul capitale solo dei consumatori di perfosfato, ma è giuocoforza rivolgersi a capitalisti. Conseguentemente occorre, avanti tutto, accantonare una somma per interesse del capitale. Vari pareri vennero espressi, ma generalmente prevalse di fare al capitale una condizione migliore di quanto la sotto-commissione previamente aveva stabilito, e ciò per allettare i capitalisti sprovvisti di terra e così formare la somma grossa necessaria per l'impianto.

Si convenne quindi di prelevare a favore degli azionisti sugli utili una somma, in modo da distribuire il 5 per cento al capitale versato come primo dividendo e di riservargli ancora come ulteriore dividendo il 25 per cento sugli utili residuali. Pare che il capitale non possa lagnarsi giacchè i primi utili sono a lui riservati. Nè è male che al capitale si faccia una buona posizione, così gli stessi consumatori avranno maggiore incentivo di sottoscrivere azioni, unendo così all'utile del minor prezzo anche quello del danaro impiegato.

La riserva in massima è obbligatoria ma il Codice in tema di cooperative lascia passare avanti tutto la *volontà* dei soci, che possono regolarne a loro modo l'esistenza e la formazione. (Art. 221 Cod. comm.)

Però è utile, da credito alla Società lo stabilire la riserva. A questa viene assegnato il 10 per cento degli utili residuali, fino a che tale fondo abbia raggiunto la metà del capitale. Parve equo determinare un limite a questo fondo e sufficiente la limitazione alla metà del capitale, quando si abbia presente che per le stesse anonime la legge si accontenta che esso arrivi al quinto del capitale sociale. (Art. 182, Cod. comm.) Raggiunto il limite, il 10 per cento poi sarà devoluto metà al capitale, metà agli acquirenti della merce.

Il Consiglio d'amministrazione, il cui compito non sarà certo facile, i cui membri potranno essere dispersi su due Provincie, è giusto sia in qualche modo ricompensato delle fatiche e del tempo perduto, gli venne perciò riservato il 10 per cento degli utili, rifuse a parte s'intende le spese materiali. Il resto degli utili, il 55 per cento, sarà da distribuirsi ai soci in proporzione della quantità di merce acquistata nell'anno sotto forma di restituzione.

Non si deve con questa nuova iniziativa disordinare l'organizzazione delle varie cooperative esistenti, anzi da questa è opportuno trovar modo di rafforzarla. Parve perciò conveniente che la distribuzione della materia sia fatta dagli enti cooperativi, dalle istituzioni già esistenti, risparmiando così fatiche e spese alla fabbrica. Il centro della distribuzione sarebbe il Comitato degli acquisti, sedente presso la nostra Associazione agraria, e questo, per la provincia di Udine, farebbe la distribuzione direttamente ai soci, oppure a mezzo dei Circoli, Comizi agrari ed altre istituzioni agricole locali; per la provincia di Venezia a mezzo dell'Unione agraria cooperativa di Portogruaro e degli altri Circoli agricoli.

*

Tutti i soci devono essere uguali quando acquistano una vagonata completa, le distanze è opportuno spariscano; quindi la vagonata avrà lo stesso prezzo posta in qualunque stazione delle circoscrizioni suaccennate e che sia la più vicina alla residenza del socio. Nello statuto o meglio nel regolamento si potranno introdurre delle modificazioni in casi specialissimi che la pratica insegnerà.

Regola imprescindibile è che la vendita avvenga a contanti.

È un canone forse un po' ostico, ma necessario, altrimenti l'amministrazione della fabbrica si complicherebbe, non presenterebbe quella speditezza che sta nei desideri di tutti, le restituzioni ai soci verrebbero tardi e forse potrebbero venir falcidiate dai ritardatari, dai morosi.

Però le istituzioni agricole, incaricate della distribuzione, potranno direttamente o per mezzo di Banche cooperative promuovere il credito per chi ne abbisogna. Ciò che si fa anche oggi col maggior vantaggio dei soci dai Circoli e senza alcun danno finora di questi.

Qualora la fabbrica producesse di più

di quanto abbisogna ai soci, è troppo giusto che, questa maggior produzione possa venir smerciata anche ai non soci. Naturalmente a prezzo maggiore e senza diritto a godere delle restituzioni delle quali parleremo più avanti.

*

Riassumendo, queste sono le linee generali per la costituenda Società cooperativa:

1. La istituenda Società per la produzione del perfosfato minerale e prodotti affini, con sede in Udine, avrà *carattere cooperativo.*

2. Il capitale viene per ora stabilito in lire 800,000.

La Società s'intenderà costituita quando saranno firmate lire 700,000.

Le altre 100,000 rimarranno da coprirsi con preferenza dai piccoli consumatori, firmatari di una azione che per diventare soci, lasciano presso le varie Cooperative il guadagno annuale sublero conseguito allo scopo di formare un importo corrispondente all'azione che dovrà però essere saldata entro tre anni.

3. Contemporaneamente alla sottoscrizione del capitale si dovrà provvedere a raccogliere gl'impegni per il ritiro della produzione per primo anno.

4. Le azioni sono di lire 25, nominative, personali e trasmissibili.

5. Il diritto di ritirare perfosfato per ogni azione si limita a qt. 3; qualora vi fosse esuberanza o disponibilità di produzione tale quantità potrà essere aumentata a seconda delle domande in proporzione del capitale sottoscritto.

6. Fuori dei casi stabiliti dalla legge, non è ammesso il recesso dei soci.

7. In massima è accoglibile come ubicazione della fabbrica quella di Portogruaro.

8. Allo scopo di agevolare la distribuzione della merce, questa sarà fatta ai soci dal *Comitato degli acquisti* che ha sede presso l'Associazione agraria friulana.

Per la provincia di Udine questa distribuzione si farà direttamente ai propri soci, o a mezzo dei Circoli, Comizi agrari e altre istituzioni agricole locali. Per la provincia di Venezia, a mezzo dell'Unione Agraria cooperativa di Portogruaro e degli altri Circoli agricoli.

9. Salvo approvazione dell'Assemblea, il prezzo delle merci per tutti i soci, residenti nelle circoscrizioni suddette, sarà eguale franco per vagone completo alla più vicina stazione ferroviaria; la consegna sarà fatta a contanti.

10. Qualora vi fosse sovrabbondanza di produzione potranno vendersi i prodotti anche a non soci, ritenuto però che i soci abbiano diritto di prelazione;

11. Dagli utili netti dovrassi prima prelevare una somma per fare una ripartizione in ragione del 5 per cento al capitale versato come primo dividendo.

Gli utili residuali saranno ripartiti come segue:

a) 10 per cento per la costituzione del fondo di riserva; tale prelevamento cesserà quando la riserva abbia raggiunto la metà del capitale; in seguito esso sarà suddiviso in parti eguali fra le lettere *c, e, d*;

b) 10 per cento a disposizione del Consiglio d'amministrazione;

c) 55 per cento agli acquirenti soci in proporzione della quantità di merce acquistata;

d) 25 per cento ulteriore dividendo agli azionisti.

12. I sottoscrittori delle azioni per quanto riguarda lo statuto, le norme statutarie e le nomine del primo Consiglio d'amministrazione, si rimettono a quanto sarà deliberato a maggioranza di voti, in un'assemblea costitutiva da convocarsi dal presidente del Comitato esecutivo.

Del capitale sottoscritto i primi due decimi saranno richiamati entro un mese dalla costituzione della Società, il resto ratealmente, a richiesta del Consiglio d'amministrazione.

Udine, 11 febbraio 1900.

R. Capellani, relatore.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, nella sua seduta del 10 febbraio, presenti i signori: Pecile D. (presidente), Capellani (vice-presidente), Biasutti, Bossi, Braida, Caratti, de Brandis, Deciani, di Prampero, Franchi, Gattorno, Mantica, Nallino, Pagani, Rubini, Someda, Zambelli, Viglietto (segretario), approva il seguente

ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana, approvando la relazione cogli emendamenti oggi votati;

si costituisce in Comitato promotore insieme alla Commissione che venne incaricata dello studio preliminare (compresi i rappresentanti le Cooperative aderirono nelle persone dei loro presidenti;

da facoltà al suddetto Comitato promotore di nominare il Comitato esecutivo;

autorizza il Comitato per gli acquisti, d'accordo colla Unione agraria di Portogruaro, ad anticipare le spese per la costituzione ».

Suicidio!

Ieri nel pomeriggio, erano venuti ad Udine certi Luigi Malisani fu Osvaldo, d'anni 65, e Gigante Giuseppe fu Giacomo, d'anni 45, da Rivarotta (Teor).

Il Gigante, doveva oggi presentarsi al Tribunale per rispondere di lesioni in rissa.

Appena giunti ad Udine, i due si recarono dall'avv. Baschiera a conferire, quindi andarono all'osteria di Antonio Paduzza detto *Patrizio*, fuori porta Grazzano.

Ivi cenarono e poscia si ritirarono nella stalla per riposare. Adagiaronsi su un mucchio di paglia, vicino ad altri individui e s'addormentarono.

Prima, però, il Gigante consegnò al suo compagno il portafogli contenente circa 100 lire, una cambiale e diverse carte, [illegible] perderlo.

Svegliatosi verso le 5 e mezza di stamane, il Malisani non trovò più il compagno accanto a sè.

Chiese dapprima allo stalliere Canzio se lo avesse visto in corte ma ne ebbe risposta negativa. Lo ricercarono in ogni sito della casa ma sempre inutilmente.

Una brutta idea balenò allora nella mente del Malisani, e cioè che il Gigante si fosse suicidato pel timore di venire oggi condannato.

Assieme allo stalliere si portò verso il Ledra e, camminando lungo la sponda, in vicinanza della ferriera rinvennero il cappello del Gigante deposto sul parapetto del ponte e sul vicino lavatoio la giacca di lui.

Allora non v'era più dubbio sul suicidio. Continuarono a camminare lungo il Ledra, e, arrivati alla fabbrica Seani nel subburbio Cussignacco, rinvennero il cadavere del Gigante addossato ad una griglia.

Datone avviso all'ufficio di P. S. si recò sopraluogo il delegato dott. Lucarelli con degli agenti per le constatazioni di legge, dopo di che il cadavere venne trasportato al Cimitero.

Il suicida lascia moglie e tre figli.

Devesi ritenere che la causa del suicidio sia stato appunto il timore di venire condannato.

All'Associazione fra commercianti ed industriali. Ieri sera ebbe luogo il terzo, annunciato ritrovo famigliare all'Associazione fra commercianti ed industriali, che, tante simpatie si è acquistato da tutti gli udinesi che amano passare alcune ore liete in veri festini di famiglia, anzichè in feste così dette ufficiali, ove soltanto predomina la gara di lusso smodato.

Le eleganti sale alle dieci erano affollate di gentili ballerini pronti alle danze e di una quantità innumerevole di graziose signore e di leggiadre signorine che alle danze invitavano colla loro grazia e il fascino della loro ingenua bellezza.

Prima che avessero principio le danze si svolse un variato programma.

Manco a dire che tutti gli egregi dilettanti ebbero vivissimi meritati ed unanimi applausi.

Le gentili signorine Ida Venturini, Noemi Barbieri e Ada Dal Vago si rivelarono ancora una volta esecutrici perfette, e, più che dilettanti, vere e proprie artiste.

Note divine trassero dai mandolini la signora Giuseppina Menegazzi-Barbieri, e le signorine Ada Bevilacqua, Elisa Freilich, e ancora Ida Venturini e Noemi Barbieri.

Insomma fu un'ora sommamente intellettuale che quelle anime belle votate spontaneamente all'arte ci fecero passare iersera.

E dopo cominciarono le danze sospese alla una per la cena, dove, come sempre regnò la festività più sincera e completa e dove si ripeterono i brindisi e gli auguri di poter passare presto ancora altre così belle, così gioconde serate. Riprese le danze, dopo la cena, durarono animatissime fino all'alba di stamane, e, forse, sarebbero durate ancora se le mamme non avessero dato l'alt irrevocabile.

Per soddisfare poi alle insistenti richieste dei soci e la Presidenza ha deliberato di indire per sabato 24 corr. alle ore 22 l'ultimo ritrovo del corrente carnovale.

Veglia Mercurio. Non è possibile esprimere così a parole tutto il godimento che potrà procurare la veglia degli agenti di commercio, per la quale il Circolo Mercurio assicura il suo valido appoggio.

Non c'è altro che recarsi questa sera al Teatro Minerva, dove un'apposita giuria di artisti aggiudicherà un premio di lire 100 e un altro di lire 50, alle più belle mascherate.

Sarà questa senza dubbio una delle più attraenti feste del nostro carnevale, e noi siamo sicuri che non mancheranno graziose e vivaci mascherine a rallegrare la splendida veglia col loro spirito e i loro variopinti costumi.

Avanti dunque, ballerini, mano... alle gambe.

Teatro Minerva. Lunedì 26, ultimo di carnovale, splendida tradizionale Cavalchina — Festa dei fiori. Ingresso indistintamente lire 1.

Falegname ferito. Colussi Primo di Giuseppe, d'anni 24, falegname, da S. Osvaldo, riportava accidentalmente una ferita alla mano destra. Medicato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Un prepotente punito. Di Giusto Giuseppe fu Giov., d'anni 56, bracciante, da Udine, imputato di ubbriachezza e resistenza all'Autorità, venne da questo Tribunale condannato a lire 25 di ammenda per l'ubbriachezza, ed a giorni 17 di reclusione per la resistenza.

Assoluzione. In confronto di Bertoldi Vincenzo, da Tricesimo, imputato di appropriazione indebita, il Tribunale dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

Altra assoluzione. In confronto di Favaro Eugenio, oste da S. Daniele, imputato di appropriazione indebita, venne dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Beneficenza. Pervenne alla Congregazione di carità l'offerta di lire 50 da persona che non ha assistito al ballo di beneficenza che ebbe luogo al Teatro Sociale la sera di sabato u. s.

La Congregazione ringrazia l'ignoto benefattore.

Palco d'affittare. Per la prossima stagione di quaresima è d'affittarsi il palco N. 16, fila quarta del Legato Agricola.

Per trattative rivolgersi alla locale Congregazione di carità.

Ringraziamento. La famiglia Bennava vivamente commossa per le tante attestazioni d'affetto e di stima avute nella luttuosa circostanza della morte del suo adorato *Giuseppe*, ringrazia dal profondo del cuore quanti vollero onorarne la memoria.

Chiede perdono delle involontarie dimenticanze a cui incorse.

Udine, 21 febbraio 1900.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticcieria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

Si ricerca un macchinista, per condurre una caldaia a vapore, in una fabbrica di mattoni all'estero.

Per informazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione.

All'Offelleria al "MORO", si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	734.2	732.4	735.3	735.7
Umidità relativa	81	67	78	—
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	cop.
Acqua cad. mm.	2.0	5.5	1.9	—
Velocità e direzione del vento	SE	SW	NE	NE
Term. centigr.	9.2	10.9	6.4	7.2

20	Temperatura	massima	12.00
		minima	4.00
		minima all'aperto	3.40
21	Temperatura	minima	3.20
		minima all'aperto	2.00

Tempo probabile:

Persisterà il tempo burrascoso perchè la depressione che ieri era al Nord delle Alpi ha invaso l'Italia. Venti forti [illegible] meridionali; cielo coperto o nuvoloso con pioggie, mare agitato o molto agitato specialmente Tirrenico.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 20.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.14.

Si rinnova la votazione nominale circa la presa in considerazione di una proposta di legge dei deputati Caldesi e Giovanelli sul pagamento degli assegni ai veterani.

Tra l'impazienza della Camera che interrompe sovente con grida: *ai voti, ai voti*, molti deputati fra i quali l'on. *Morpurgo*, fanno alcune dichiarazioni di voto.

Il Presidente pone a partito se debba prendersi in considerazione la proposta di legge dei deputati Caldesi e Giovanelli.

Risposero *sì* 104, risposero *no* 105; si astennero 4.

La Camera non ammette la presa in considerazione della proposta.

La Giunta per le elezioni propone sia convalidata quella dell'on. Aprile nel Collegio di Regalbuto. La Camera approva.

Carmine, ministro delle finanze, esprime la speranza che la Camera vorrà presto affrontare una ponderata discussione finanziaria, perchè allora dimostrerà a luce meridiana come nella legge dei fabbricati e in quella della ricchezza mobile il Governo siasi soltanto inspirato al concetto di moderare la tassazione.

Boselli, ministro del tesoro, risponde alle osservazioni della giunta del bilancio.

Conclude che, misurando le spese, l'esercizio corrente si chiuderà con tutta probabilità in pareggio; che le condizioni del tesoro migliorarono.

La seduta termina alle ore 18. Domani seduta alle 14.

Senato del Regno.

Seduta del 20.

Presiede Saracco, pres.

La seduta principia alle 16.

Il sen. Tajani riferisce intorno alle modificazioni all'ordinamento della magistratura.

Si discutono alcuni progetti di autorizzazioni di spese per diverse opere pubbliche. Si prendono in esame i lavori da compiersi in vari porti della Liguria.

Il ministro Lacava dichiara l'urgenza dei lavori.

Chiusa la discussione generale, si rinvia il seguito a domani.

La seduta è tolta alle 18.35.

Domani seduta alle 15.

Un morto che risuscita a Portomaurizio

Nel villaggio di Roccabruna presso Portomaurizio è successo un fatto singolare e che merita di essere segnalato.

Un certo Raffaele Rainoldi, vecchio contadino, creduto morto, fu messo nella bara; ma mentre si stava per inchiodarla, il creduto morto si agitò e si mise a parlare.

Immaginatevi la sorpresa ed anche lo spavento dei famigliari che mandarono subito pel medico, il quale constatò con grande sua meraviglia il caso davvero straordinario e ordinò diversi reagenti che fecero risuscitare completamente il Rainoldi.

Il poveretto visse ancora due giorni e poscia morì davvero.

Un condannato a morte evaso dal carcere

Biagio Ravnek, condannato a morte per assassinio, che trovavasi rinchiuso nelle carceri di Lubiana, l'altra notte, segando l'inferriata di una finestra, fuggì sul tetto di una casa vicina.

Ivi fu scorto da alcuni passanti; allora gendarmi e agenti di polizia accerchiarono la casa; ma il Ravnick era scomparso. Finalmente lo si trovò nascosto in un camino; in catene fu ricondotto in carcere.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Pelloux ritirerebbe il decreto-legge?

Roma 21. — Nei circoli politici bene informati va accreditandosi la voce che il Presidente del consiglio, on. Pelloux, sarebbe deciso a ritirare il decreto legge.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 febbraio.

Nulla di particolare è avvenuto sul mercato serico odierno ripetendosi l'andamento segnalato ieri. Qualche domanda esiste sempre, ma si appoggia sopra basso offerte, le quali vengono di rado accettate dai detentori.

Devesi notare, però, che la volontà di realizzare, specie nelle qualità andanti, è forse maggiore che nel passato.

Gli organzini si sostengono relativamente bene, trovandosi assai scarsi nelle rimanenze e per lo più in mani che sanno ben difenderli.

(Dal *Sole*)

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Rinomate specialità PAGLIARI

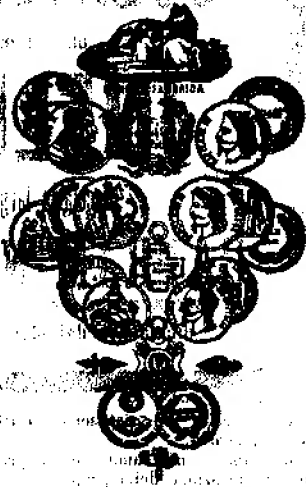
FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi contro le **malattie da deficienza del sangue**
(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat di Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro [illegible] conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1,00 la bottiglia piccola — L. 3.00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi contro le **malattie da corruzione del sangue**
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. [illegible]

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principale Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA
PAGANINI VILLANI & C. - MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *[illegible]* superiore in bontà alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

Badare alle contraffazioni! Attenzione! La dicitura PAGANINI VILLANI & C. nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.
Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
[illegible] celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziale delle persone a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al

prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, ottenendo piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 — Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE presso l'Ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.[illegible]	M. 12.[illegible]	[illegible].55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.49
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.00	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.56	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia [illegible]

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O.* 21.37	23.35	O.* 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
*) Questi treni partono da Cervignano.
*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
[illegible] al di;
Se cul miedi stevi dur
[illegible]
Ma me' gone benedete
Je cordde su biel sclete
La dal Sandri spezier,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une dibie se fos stade
Pronte, cuete, subit, li,
La fasevi scompari.

(1) L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. [illegible] in Piazza del Duomo.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulata effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, sono nocive perchè invece di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza, ecc.,* e *dilatazione di stomaco.*

Chiedere sempre **CHINA PACELLI** perchè, alcuni professionisti, dispensieri ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, *che costa* **L. 1.40** e 2, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Uno Chinese.*

Guarigione sicura in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** [illegible] *dolor di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso, ecc.* si ottiene con il rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè digeribile anche a stomaco [illegible]. *Astuccio L. 2,50 (per posta L. 2.85).*

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione che fisica), la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2*

Le malattie dei nervi (nevrastenia) e tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, salute**. Calmano l'**isterismo** e lo fanno per sparire. *Scatola L. 2.50 (per posta L. 2.65).*

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar del grasso; le tinture od acque che si adoperano, li rendono aridi dove crescono vigorosi. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che è adatta perchè unisce le proprietà dell'olio di ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COSELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi,* ecc. si può avere franco inviando L. 0.25 alla Ditta Pacelli E. Livorno.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque, è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose: il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela, che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa dalle Alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**; in tutti i dolori in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da calcolosi nefritica**, nelle **malattie di vero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento di utero**, ecc. Serve a lenire i dolori e l'**artrite cronica**, la **gotta**, risolve le callosità agli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente per [illegible].

Costa lire **0.40** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in Udine Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Gras**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, Via Pratò, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque, è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25.

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco